

Sarabanda di Ingmar Bergman

Sarabanda di Ingmar Bergman è di scena al Teatro Storchi nei prossimi giorni.

Spontaneo far correre il pensiero a I. Bergman regista cinematografico più che autore di teatro, ma leggendo la sua biografia si comprende che è stato autore e regista teatrale, attratto da quel mondo particolare che è il teatro, che si ispira alla vita, trae vita dalla vita stessa e rappresenta la vita

Ripetizione voluta per sottolineare l'importanza dell'esperienza personale di vita e del teatro di I. Bergman: la tesi di laurea in letteratura da lui discussa verte su A. Strindberg per fare una precisazione riguardo al teatro

Sarabanda(2003) è la conclusione della vicenda trattata in "Scena da un matrimonio" film del 1973 in cui il teatro ha un'importanza basilare: i due protagonisti, Johan e Marianne, moglie e marito, vanno a teatro a vedere "Casa di bambola" di Ibsen, innovativo autore di teatro tra '800 e '900 e proprio sui temi che riguardano la coppia e i rapporti interpersonali, vedi "Casa di bambola."

I. Bergman nel 1946, a Goteborg, è regista di "Caligola" ai A. Camus, nel 1953, a Malmo mette in scena "Sei personaggi in cerca d'Autore" di L. Pirandello e, in seguito altri testi di teatro, di vari autori.

I. Bergman è uomo di complessa personalità e di ampi e svariati interessi che riguardano il mondo della comunicazione e della scrittura e troppo lungo sarebbe fare precisi riferimenti: per scoprirli è consigliabile leggere la biografia e scoprire la complessità della sua personalità e dei suoi interessi culturali e la sua fragilità psicologica.

La biografia è una miniera interessante di informazioni: l'educazione ricevuta dal padre severo, oppressivo, irritabile pastore luterano "non potevamo fischiare, non potevamo camminare con le mani in tasca, improvvisamente decideva di provarci una lezione e chi s'impappinava veniva punito inoltre soffriva molto per il suo udito eccessivamente sensibile e i rumori forti lo esasperavano".

Fanny e Alexander(1982)-Con le migliori intenzioni(1992)-Conversazioni private(1996) sono films in cui tratteggia la figura del padre-padrone insensibile e sordo alle domande dei figli. La madre Karin aveva un carico eccessivo di lavoro, era tesa, non riusciva a dormire, faceva uso di forti sedativi, che avevano effetti collaterali quali l'irrequietezza, e l'ansia", scrive il regista.

Il mondo privato, familiare di I. Bergman è un mondo cupo, in cui l'amore cercato è un amore non offerto spontaneamente dai genitori, ma ricevuto in cambio di un severo controllo delle emozioni e delle pulsioni affettive spontanee nei figli e da loro nascoste quasi come vergogna e debolezza: Dio severo giudice controlla la vita e invano si è in cerca di Dio d'amore e perdono.

I. Bergman ha una vita sentimentale complicata, forse causa l'infanzia e l'adolescenza aride e solitarie, numerosi matrimoni, divorzi, relazioni con attrici e altro.

Importante legame è con Liv Ulman, che sposa e da cui divorzia e il film "Scene da un matrimonio" descrive la crisi della coppia, coppia Bergman-Ulman e della coppia in generale e la causa della crisi, ai suoi tempi e in tutti i tempi, è la barriera che uomo e donna pongono tra loro e i sentimenti che provano: non comunicano, non sono veri nel dimostrare le emozioni che provano. L'eros è freddo, meccanico, indifferente, quasi obbligo di coppia.

Sarabanda(2003) riprende i personaggi di Scene da un matrimonio, Marianne e Johan, dopo trent'anni dal divorzio e affronta il rapporto genitori-figli, rimpianti, rancori, rimorsi: Marianne, ex moglie, Johan, indifferente nei confronti delle persone che gli sono accanto, Henrik vedovo e disperato per la morte della moglie riversa tutto il suo amore e le sue attenzioni sulla figlia sottomessa Karin.

Karin ed Henrik, padre e figlia devota, subiranno una svolta nella vita e nel carattere per una inaspettata scoperta da parte di Karin e la vicenda si concluderà

Sarabanda è, per l'Italia, una prima nazionale rappresentata in diverse città con successo.

Giuliana Lojodice e Massimo De Francovich sono i prestigiosi e sensibili protagonisti di un testo scritto per il cinema ma adatto al palcoscenico per la bravura che ha usato Bergman nel ritrarre i personaggi e nelle battute utilizzate per il copione cinematografico che si sono rivelate adatte quasi integralmente per il palcoscenico e noi spettatori rivivremo le tematiche che caratterizzano l'opera di Bergman: l'amore, la passione, il tradimento, il rapporto con i figli (e con i genitori), il mistero, la vita, la morte, la ricerca di Dio. (osservazioni tratte dalle ultime righe del manifesto del Piccolo)

A cura di Franca Manzotti

Nota: "In realtà io vivo continuamente nella mia infanzia: giro negli appartamenti nella penombra, passeggiare per le vie silenziose di Upsala, e mi fermo davanti alla Sommarhuset ad ascoltare l'enorme betulla a due tronchi, mi sposto con la velocità a secondi, e abito sempre nel mio sogno: di tanto in tanto, faccio una piccola visita alla realtà" _

I. Bergman La lanterna magica, autobiografia, 1987